SOTTOSCRIVETE PER

Cronaca di Roma

LA LISTA CITTADINA

Un appello agli statali della Lista Cittadina

L'adesione dei portabagagli e dei facchini - Il Convegno di oggi sui servizi pubblici - Il comitato elettorale dei socialdemocratici dissidenti

I comitati costituiti fra funzionari, impiegati e pensionati delle amministrazioni statali si sono riuniti sotto la presidenza dell'on.le Enrico Molè e con l'intervento dei candidati della categoria nella sede della Lista Cittadina in Largo Arenula 26.

Dopo la relazione svolta dal dottor Giovanni Fiorentino, Segr. della Federazione Nazionale Statali, che ha posto in rilievo i motivi per cui i funzionari, gli impiegati e i pensionati hanno accolto con il più grande entusiasmo l'iniziativa del Sen. Nitti, Molè ha sottolineato, in un applaudito discorso, la necessità che gli statali assumano coscienza della loro posizione e delle loro grandi possibilità per far sì che le amministrazioni del comune e della provincia siano affidate ad uomini che, al disopra delle parti politiche, offrano sicure garanzie di operare nell'esclusivo interesse della cittadinanza e quindi delle decine di migliaia di famiglie di statali che vivono a Roma.

Dopo numerosi interventi di funzionari di tutte le amministrazioni, i rappresentanti dei comitati hanno deciso di rivolgere un appello a tutti i colleghi in servizio e in pensione affinché appoggino validamente e completamente la Lista Cittadina.

Alla Lista cittadina sono inoltre pervenute le adesioni dei soci della cooperativa portabagagli della Stazione Termini e dei facchini dei Mercati Generali.

Nella giornata di oggi avranno inizio i lavori del Convegno indetto per esaminare l'attuale situazione dei servizi pubblici e studiare le cause che li rendono inadeguati alle esigenze della cittadinanza, in modo da indicare i mezzi attraverso i quali migliorare l'attuale funzionamento dei servizi del gas, dell'acqua, dell'elettricità, dei telefoni abbassandone le tariffe. Il convegno proseguirà nella giornata di domani e si svolgerà nei locali del Cral dell'ACEA in via degli Astalli. Questa sera, i lavori avranno inizio alle ore 16.

Sono stati intanto resi noti i nomi dei membri del Comitato Elettorale della Lista dei socialdemocratici indipendenti (simbolo: «Spiga, libro e martello»). Essi sono: Caminitti Giovanni, impiegato FF. SS.; Di Paolo Nazzareno, impiegato; Todi Antonino, meccanico; Tribulato Sebastiano, professionista; Gioia Armando, operaio poligrafico; Ciacchella Vittorio, membro Direttivo della CGIL; Ciavoni Renato, membro del C.C. sindacale socialdemocratici della CGIL; Ferrero Mario, membro del C.C. sindacale socialdemocratico della CGIL; Ibba Vincenzo, sindacale statali; Lorenzi Guglielmo, profugo; Mazzotta Luciano, pensionato; Timpinella Leonetto, universitario segretario della Gioventù Universitaria laburista.

I nostri comizi

Domani Di Vittorio a P. SS. Apostoli - Le manifestazioni di oggi nei quartieri

Domani sera alle 18.30 l'on. Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L. e candidato dei lavoratori nella «Lista Cittadina» per le elezioni amministrative a Roma, parlerà alla cittadinanza in Piazza SS. Apostoli.

Il comizio sarà presieduto dal compagno Nazzareno Buschi, vice segretario della C.G.I.L. e consigliere comunale uscente. Parleranno inoltre Bianco, vice segretario della C.G.I.L. per la corrente socialdemocratica e Tiberi, dirigente nazionale del Sindacato Statali aderente alla UIL.

Oggi, invece, avranno luogo i seguenti comizi: *Ponte Parione*, ore 19, P. della Pace, L. Franzinetti e L. Ricci. Piazza Costacuti, ore 18.30, prof. Ascarelli, avv. Ozzo, Elvira Paletta, medaglia d'oro Pescatori. *Primavalle*, ore 19.30 (Torrevecchia), Ebe Riccio e Franchellucci. *Valle Aurelia*, 19.30, Claudio Cianca, Emilia Cabrini. *Tuscolano*, ore 18.30, P. Casal Maggiore cons. com. Arcese, dott. Perna, ing. Santangelo. *Colonna*, ore 18.30, Via del Lavatore, dott. Benvenuto e prof. Lapiccirella. *Valmelaina*, ore 19.30, Via Scarpanto, dott. Belcastro e Bice Durazzo. *Celio*, ore 18.30, P. S. Clemente, dott. Fiorentini, Prastaro. *Ponte Milvio*, ore 18.30, Via Farnesina 52, Vinci, Orietta Di Fazio. *Borgata Gordiani*, ore 18, Piazza Navona, sen. Berlinguer. *Trastevere*, ore 20, all'accantonamento S. Michele, Maria Michetti.

LE RESPONSABILI DEI CIRCOLI UDI devono trovarsi oggi alle ore 16 in sede provinciale via IV Novembre per comunicazioni urgentissime e importanti.

E' necessario che tutte siano presenti. Si ritira anche il materiale.

Si apre domani il congresso dei ciechi

Nei giorni 8, 9 e 10 si svolgerà in una sala di Palazzo Barberini, l'8. Congresso Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi, con la partecipazione di 170 delegati, provenienti da tutte le regioni d'Italia.

I problemi dell'educazione, della assistenza e particolarmente del lavoro, saranno ampiamente illustrati e si procederà altresì alla elezione delle cariche sociali per il prossimo triennio.

I funerali dei due aviatori periti all'Aeroporto dell'Urbe

Ieri mattina alle ore 8 si sono svolti i funerali dei due aviatori tragicamente periti l'altro ieri nei pressi dell'aeroporto dell'Urbe. Erano presenti ufficiali della Aeronautica militare, esponenti dell'Aereo Club e numerosi sportivi appassionati del volo che avevano inviato fiori e corone.

SONO TORNATI ALLE LORO CASE

Eccoli pronti per la partenza i cento e più bimbi calabresi che hanno trascorso alcuni mesi nelle famiglie romane. Erano venuti nella nostra città con il ricordo ancora vivo della tragedia che si era abbattuta sui loro paesi colpiti dalle alluvioni. Sono ripartiti ieri alla stazione Termini col sorriso sulle labbra e i lucciconi agli occhi. «Ai bambini calabresi alluvionati, ospitati dalle mamme di Roma, il saluto affettuoso dell'Unione Donne Italiane e del popolo romano» dice il manifesto affisso sul treno. E' il saluto dell'organizzazione democratica che ha curato il trasporto dei bimbi nella nostra città, superando infinite difficoltà organizzative e l'ostilità di una polizia che per inumani «ordini superiori» aveva tentato di impedire ai piccoli ospiti il loro trasferimento a Roma.

NELLA BIGLIETTERIA DELLA STAZIONE TERMINI

Arrestato un giovane americano che viaggiava per il mondo rubando

In navigazione per la Francia aveva trafugato un passaporto — Passato in Svizzera si era dato alla rapina — In Italia si dedicava al piccolo furto

Al termine di laboriose indagini, il Commissariato di P. S. Viminale è riuscito a metter le mani su un giovane malvivente, uno studente americano di appena diciannove anni, il quale si è reso responsabile di numerose malefatte.

L'avventuroso americano, che ha dichiarato di chiamarsi Don Louis Maggard, da Liut Rode Ardomar, residente negli Stati Uniti, è stato arrestato alla biglietteria della stazione Termini alle 15 di ieri, mentre cercava di prendere il largo. Condotto al Commissariato e sottoposto a stringente interrogatorio, il giovane malvivente ha finito col confessare i suoi misfatti.

Questi iniziarono, stando a quanto il Maggard ha dichiarato, alcuni mesi fa, allorchè, spinto da un intenso desiderio di avventura, si imbarcò clandestinamente sul piroscafo «Mauritania». Durante il viaggio, infatti, egli sottrasse il passaporto ad un viaggiatore, il sig. Wallace Sabine, documento di cui si servì per espatriare. Sbarcò a Le Havre, in Francia, e il commise una serie di furti e rapine. Ricercato dalla polizia, riuscì a fuggire in Svizzera, dove visse per qualche tempo, continuando, naturalmente, a rubare. Ma anche il suolo svizzero cominciò a scottargli sotto i piedi ed egli si decise quindi a partire. Il 28 aprile scorso il giovane malvivente entrava in suolo italiano e si stabiliva a Roma, sotto il falso nome di Wallace Sabine.

Tra i reati commessi dal giovane delinquente nella nostra città alcuni sono recentissimi, come il furto di un anello del valore di 75 dollari e di altri preziosi in danno del cittadino americano Edward Macanley; il tentato furto all'Albergo Continentale, in danno dell'industriale brasiliano Ermelino Frate e il furto aggravato all'Albergo Massimo d'Azeglio, in danno del cittadino francese Charles Letoumeux. Le indagini condotte in seguito a tali furti portavano la polizia sulle tracce del sedicente Wallace Sabine il quale terminava così le sue avventure in camera di sicurezza.

Ustionate madre e figlia da una scarica elettrica

Al Policlinico sono state ieri ricoverate Pasqualina Nasso in Tortorelle di 25 anni, abitante in via de' Sardi n. 32 e la figlioletta Maria, di appena 4 mesi, per ustioni provocate da una scarica elettrica.

La Nasso ha dichiarato che verso le 19.30, mentre innestava la spina del ferro da stiro nella presa, rimaneva investita da una scarica elettrica, che le ustionava la mano destra. La madre della Nasso, che era presso di lei, con la bimba in braccio, cercava di strapparle di mano il ferro da stiro, ma con ciò trasmetteva la scarica alla piccola Maria, che rimaneva ustionata alle gambette e al basso ventre. La piccola ne avrà per 12 giorni e la Nasso per 10.

FRA GLI AUTOREVOLI EVASORI FISCALI

Persino il Ragioniere Generale dello Stato

Quanto pagano di imposta di famiglia i Pacelli e i Galeazzi, leader delle 200 famiglie vaticanensi

Numerose volte, nel corso degli annuali dibattiti che si sono tenuti al Consiglio Comunale per stabilire lo modalità e le aliquote da applicare per l'imposta di famiglia, i consiglieri del Blocco del Popolo hanno sostenuto che l'imposta avrebbe potuto benissimo dare un gettito di cinque miliardi all'anno se fosse stata bene applicata e se i ricchi fossero stati tassati secondo le loro reali possibilità. Ma la Giunta, appoggiata dalla maggioranza democristiana, si è sempre rifiutata di accettare una simile proposta giudicandola assolutamente irrealizzabile.

Inutilmente il Blocco ha ripetutamente ricordato al Sindaco che l'imposta di famiglia, per legge, deve colpire l'agiatezza e non la miseria; che almeno 256 mila contribuenti su 345 mila iscritti nei ruoli, potevano essere esonerati dall'imposta perchè non era con le loro poche migliaia di lire che si poteva integrare il deficit del bilancio, ma Sindaco e Giunta hanno sempre resistito.

Cercare di sfruttare un limone già spremuto, però, non è cosa facile nemmeno per i democristiani, ed è stato così che in quattro anni l'imposta di famiglia ha dato un gettito di appena sette miliardi e 200 milioni. Gli altri tredici miliardi sono rimasti nelle tasche dei ricchi, degli industriali e dei principi, i quali sono riusciti, con le più spettacolari evasioni, a pagare somme irrisorie rispetto ai beni posseduti.

Tra questi, ad esempio, c'è il principe, grande ufficiale Marcantonio Pacelli, parente dell'attuale Pontefice. Don Marcantonio è avvocato patrocinante presso la Sacra Romana Rota e la segnatura apostolica e, nella *Guida Monaci* viene definito «Esente Guardia Pontificia». Ma la sua attività non si esaurisce negli incarichi vaticani; don Marcantonio infatti è nientedimeno che presidente delle Linee Aeree Italiane (LAI) società con capitale di 500 milioni che esercita servizi aerei per tutto il mondo. Ma non basta: il principe Pacelli è anche consigliere di due grandi Società, l'Immobiliare e la Sogene. La prima, costituita il 1. novembre 1862 e denominata «Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica e agricola» ha un capitale di cinque miliardi e 800 milioni, ha per scopi «iniziative edilizie, gestioni immobiliari, attività finanziaria e fiduciaria nel campo della edilizia». Essa possiede quasi la metà degli stabili romani e vastissimi appezzamenti di aree fabbricabili, con le quali controlla praticamente i prezzi di tutti i terreni edificabili della città. La seconda, costituita il 5 maggio 1926 con capitale 300 milioni, ha per scopi «l'esecuzione di opere pubbliche e private, edilizie, stradali, idroelettriche, idrauliche, ferroviarie, portuali, acquedotti, ponti, galleria, dighe, bonifiche, ecc.».

Basterebbero questi tre incarichi per giustificare un guadagno annuale di decine e decine di milioni: invece don Marcantonio, per l'Ufficio Tributario del Comune, è quasi povero, paga solo 52.954 lire l'anno di imposta di famiglia pari ad un imponibile di 800 mila lire annue!

Ma il principe Marcantonio, per arrotondare lo stipendio ha anche un altro incaricuccio: è presidente dei Molini e Pastifici Pantanella, una delle più grandi aziende alimentari romane.

Di fronte a lui l'ing. Enrico Pietro Galeazzi, stando ai ruoli della imposta di famiglia, è ricchissimo perchè paga 202.551 lire all'anno. Ma a dare un rapido sguardo agli incarichi che il conte Galeazzi copre qualsiasi persona di buon senso si rende immediatamente conto che anche l'ing. Enrico Pietro è uno degli «evasori» più stimabili della città. Affermare di guadagnare annualmente un milione e mezzo essendo presidente della Società Imprese Centro Italia (SICI) con capitale un miliardo e 250 milioni, consigliere d'amministrazione dell'Immobiliare (capitale 5 miliardi e 800 milioni), consigliere d'amministrazione della Società dell'Acqua Marcia (capitale 1 miliardo e 980 milioni), consigliere della Società Romana Elettricità SRE (capitale 12 miliardi), ci sembra perlomeno audace, specialmente se si pensa che per tale cifra vengono tassati numerosi liberi professionisti.

Ma tant'è. L'imposta di famiglia debbono pagarla solo i poveri, e questo esempio viene dall'alto: da Rebecchini, e magari dal dottor Gaetano Balducci, Ragioniere Generale dello Stato, presidente di sezione di Corte dei Conti, autorevole funzionario dello Stato e altrettanto autorevole «evasore» delle imposte. Egli viene tassato per 850 mila lire annue pur essendo noto a tutti che copre i seguenti incarichi: consigliere di amministrazione del Consorzio di Credito per Opere Pubbliche (capitale 2 miliardi e 40 milioni), consigliere d'amministrazione dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica utilità (capitale 5 miliardi e 250 milioni); membro del Consiglio Superiore di Statistica; consigliere d'amministrazione dei Monopoli dello Stato; membro del Consiglio Superiore del Commercio Interno; membro del consiglio d'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti; membro del consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato; consigliere d'amministrazione dell'ARAR.

Il dott. Balducci, inoltre, possiede vasti appezzamenti di terra nelle Marche, i quali, però sembra siano intestati alla moglie e ai figli per cui vengono ignorati dagli uffici comunali.

Come esempio, non c'è che dire, è incoraggiante: soprattutto per i vari Vaselli, Tudini e principi Colonna.

GIACOMO QUARRA

Sotto la corazza i miliardi: la corazza è vaticana, i miliardi sono italiani: tutto e due sono però nelle mani delle duecento famiglie. E' questa la «civiltà romana» che la Lista cittadina insidia!

Si ferisce un dito e muore per tetano

E' deceduto al reparto Isolamento del Policlinico il ventottenne Alfredo Paolella, abitante alla borgata Statuario. Il Paolella, che soffriva di attacchi epilettici, circa un mese fa, colto da un accesso del suo male, cadeva a terra nei pressi della sua abitazione, ferendosi un dito, probabilmente con un chiodo o un pezzo di ferro arrugginito.

Qualche giorno dopo fu preso da febbre e il medico condotto ne consigliò il ricovero in ospedale, dove gli venne riscontrata una infezione tetanica. Alle 5 di ieri mattina il poveretto cessava di vivere.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 7 maggio (127-239): S. Stanislao. Il sole si leva alle 5,5 e tramonta alle 19,35.

— **Bollettino demografico:** Registrati ieri: nati maschi 49, femmine 31; nati morti 2; morti maschi 25, femmine 16. Matrimoni trascritti 63.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura minima e massima di ieri: 14,6-27,4. Si prevede cielo coperto e temperatura stazionaria.

Visibili e ascoltabili

— **Teatri:** «Le notti dell'ira» al Pirandello.

— **Cinema:** «Napoli milionaria» al Manzoni; «I migliori anni della nostra vita» al Volturno, Apollo, Bologna, Cola di Rienzo, Delle Vittorie e Rex; «Legittima difesa» all'ABC; «Eva contro Eva» all'Acquario; «Le ragazze di Piazza di Spagna» al Flaminio; «Achtung, banditi» all'Impero e Preneste; «Grand Hotel» all'Induno; «Regina Cristina» al Novocine; «Il bandito della Casbah» all'Odescalchi; «Due soldi di speranza» al Plana; «Roma città aperta» al S. Ippolito.

Concorsi

— **Concorso di liuteria contemporanea.** La proclamazione dei vincitori avrà luogo nella sede dell'Accademia di S. Cecilia (via Vittoria 6) domenica 11 maggio alle ore 11. Il 12 verrà inaugurata la mostra di liuteria.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

RESPONSABILI ELETTORALI di sez. sono tenuti a partecipare alla preparazione della 2. lezione del corso per «Scrutatori e Rappresentanti di lista» che si tiene in Fed. domani alle 18.30 precise.

RIUNIONI SINDACALI

LEGNO: attivisti, collettori e membri di C.I. oggi ore 18.30 in sede.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8.30: Mus. leggera — 11.30: Mus. Saf — 12.15: Canzoni — 12.30: Vecchia Napoli — 13.15: Album Musicale — 15.45: Pag. pianist. — 17: Orch. Angelini — 17.30: Parigi vi parla — 18: Fantasia folclor. ital. — 18.45: Pom. Music. — 20: Mus. leggera — 21: Chierichetti — 22: Il Lied romantico.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9.30: Mus. per banda — 9.45: Musiche da film — 13: Angelini e 8 strumenti — Canzoni — 14.30: Prime Visioni — 14.45: Incontro con Kid Ory — 15.15: Passaporto per il Portogallo — 15.45: Enzo Ceraglioli e il suo complesso — 16.15: Orch. Fragna — 16.45: Concerto — 17: Canzoni corti — 17.30: Ballate con noi — 18.30: Romanzo sceneggiato — 19: Orch. Segurini — 19.30: Orchestra Ferrari — 20.30: Pagine scelte dall'opera La Wally — 21.30: Orch. Nicelli — 22: Quelli delle mezze maniche — 22.45: Gordon Jenkins e la sua orchestra — 23.15: Compl. Capodieci.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20.30: Concerto di Haydn — 22.10: «I virginalisti» — 22.35: Le Plejadi.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantà svendono camerette, pranzo, ecc. Arredamenti graziosi - economici. Facilitazioni. Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) (9219)

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

LAMBRETTA, lambretta modelli 1952 D.L.D. consegna rapida. Agenzia Appia Nuova. 199-A. 4124

MOTOM, MOTOM, MOTOM, modelli 1952 pronta consegna. Agenzia Appia Nuova, 199-A.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

RASCEL

il piccoletto, arriverà domani al *Cinema* SPLENDORE

Son Dongiovanni, son rubacuori, e chi mi affronta lo faccio fuori, pur piccoletto non ho timore di combinarne d'ogni colore

L'EROE sono IO

Volete star freschi!?

acquistate i vestiti Mako antipiega e Shantun dal

SARTO DI MODA

Via Nomentana, 31-33 (ang. Porta Pia)

Grande assortimento in PANTALONI STOFFE PER TUTTI I GUSTI VENDITE ANCHE RATEALI

N. B. - Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori

«VIE NUOVE» ASSOLTA IN APPELLO

Non si offende la religione se si dice il vero su certi preti

Si tratta della nota questione del "Russicum"

Un caso particolarmente interessante ed indicativo della difficoltà in cui si trova attualmente la Magistratura, sottoposta a continue pressioni politiche, si è avuto in una vertenza relativa ad un reato a mezzo della stampa, in cui era imputato il vice direttore della rivista *Vie Nuove*, Michele Pellicani.

Un redattore della rivista era riuscito a penetrare nell'antico collegio «Russicum», fondato allo scopo di «educare» quei sacerdoti che dovrebbero svolgere la loro attività nei paesi dell'Europa Orientale. Svolgendo la sua inchiesta, con acuto senso di attualità, il giornale concludeva che il Collegium, piuttosto che un seminario di buoni pastori era divenuto, secondo le direttive della Compagnia di Gesù, un vero e proprio centro di spionaggio a danno dei regimi di democrazia popolare. La cosa non dovette piacere agli interessati e, su segnalazione della Presidenza del Consiglio, il vice direttore di *Vie Nuove* veniva rinviato a giudizio sotto l'imputazione di «offesa alla religione mediante vilipendio ai ministri del culto cattolico».

La causa, appassionatamente dibattuta, portò alla condanna del Pellicani alla pena di otto mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale, «nella previsione — ammoniva la sentenza, che l'imputato si asterrà dal commettere altri reati».

Ma i magistrati della Corte d'Assise d'Appello, cui Michele Pellicani è ricorso, si sono dimostrati di diverso parere e, dopo una vibrante e dotta arringa dell'avv. Giuseppe Sotgiu, hanno emesso un verdetto con il quale il vice direttore di *Vie Nuove* viene assolto con formula piena dal reato di vilipendio perchè l'articolo da lui pubblicato non costituisce reato.

Un operaio ferito dallo scoppio d'un ordigno

Gli ordigni bellici hanno provocato ieri una nuova gravissima disgrazia, di cui è rimasto vittima il cavatore Rocco Cugini di cinquantasette anni, abitante a Colonna.

Il Cugini ieri alle ore 16 circa lavorava come di consueto in una cava di pietra nella tenuta Pallavicino a Zagarolo, di proprietà della Ditta Crisante Monacelli, quando durante l'opera di scavo rinveniva in un angolo uno strano ordigno di ferro arrugginito.

Preso dal suo lavoro, il Cugini non prendeva in molta considerazione lo strano pezzo di ferro e continuava a spiccionare la pietra. Senonchè poco dopo, forse colpito incidentalmente dal piccone, l'ordigno esplodeva ferendo alla faccia e in numerose parti del corpo il povero lavoratore.

Caricato su un camioncino e accompagnato dal genero Albero Silvestri, presente al momento della disgrazia, il Cugini dopo un primo soccorso a Zagarolo veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di San Giovanni, dove veniva ricoverato in osservazione.

Buongiorno...

...al Sindaco Rebecchini, il quale, nel tentativo di tenere comizio in quel di Centocelle, provocava nella serata di ieri alcune bordate di acutissimi sibili, del tutto simili a quelli uditi ieri l'altro in via della Pace nel rione Ponte, che al Sindaco diede i natali.

Il concerto continua.

Osservatorio

I sistemi del "Tempo,,

Gli abitanti (meno uno) dello stabile di Piazza Verbano numero 16 ci hanno informato di un episodio molto grave che è accaduto nella mattinata di ieri. Si tratta della denuncia da parte del «Tempo» a carico di alcuni «giovinastri» i quali, nel distribuire materiale elettorale della Lista Cittadina, avrebbero preso nota sul loro «libro nero» dei nomi di quegli inquilini che lo avrebbero rifiutato.

Gli abitanti in questione ci dicono che la denuncia è una vera e propria mascalzonata in quanto, non essendo affatto vera la faccenda del «libro nero», tutti sono liberi di fare la propaganda che vogliono e anche nelle forme che vogliono.

Non vanno forse le monache e i preti per le case di tutti? E, oltre, a riempirti di volantini che se Iddio li leggesse manderebbe gli autori all'inferno, non sono talmente petulanti da spillarti anche dei quattrini? E se non glie li dai, invece di scrivere il tuo nome sul «libro celeste» non ti minacciano morti atroci e vita ultraterrena diabolica?

Lasci perdere il «Tempo» gli inesistenti libri neri dei comunisti. Dei quali, oltretutto (leggete e tremate!) non ve n'è alcun bisogno, chè la firma del senatore Angiolillo la sanno leggere benissimo tutti in calce al suo giornale.

POI DICONO CHE NON VANNO A BRACCETTO

I d.c. regalano ai fascisti la Sezione invalidi di guerra

La teppistica campagna condotta in comune

In un precedente articolo avevamo già denunciata la collusione fra DC e MSI, uniti nella stessa lista «nazionale» per le elezioni delle cariche associative della Sezione romana della Mutilati e Invalidi di Guerra. Avevamo altresì denunciata la violenta campagna politica di discriminazione e di divisione della sezione romana operata dall'Azione Cattolica, con la celebre circolare Veronese, e dal MSI, con volantini ed altri scritti provocatori. Il tutto con la benevola compartecipazione di tutti i quotidiani governativi e «indipendenti». Domenica mattina poi, giorno delle elezioni, l'appoggio massiccio del governo e dell'A.C. si è fatto sentire in modo ancor più smaccato. La RAI, ad intervalli regolari, invitava a votare alla Sezione, la radio dello Stadio annunciava che autobus, messi a disposizione della lista «nazionale» attendevano i mutilati all'uscita per portarli a votare; zelatrici dell'A.C. si recavano casa per casa a rilevare anche gli intrasportabili; dieci autobus hanno fatto tutto il giorno la spoletta fra i punti più distanti di Roma e la Sezione; camionette con altoparlanti si aggiravano nei quartieri implorando i mutilati di andare a votare per la lista «nazionale», onde scongiurare il pericolo di perdere la pensione, qualora la lista «Dovere associativo» avesse vinto.

Venivano poi diffuse decine di migliaia di manifesti, infarciti di menzogne e di notizie diffamatorie contro Bruno, Elmo, Cirinei e Conforti, e delle usate calunnie della più squallida propaganda fascista e clericale, dell'odio zoologico degli impotenti che vogliono «costi quel che costi» asservire la più combattiva sezione mutilati d'Italia alle direttive del governo che vende l'Italia allo straniero, lo invita in casa da padrone e poi lascia ancora inevase 400 mila pratiche di pensione, non vuole rivalutare le pensioni di guerra (specie per le vedove, gli orfani e le categorie inferiori), concede i noti vergognosi esoneri alle ditte che dovrebbero assumere per legge mano d'opera fra i mutilati e gli invalidi di guerra.

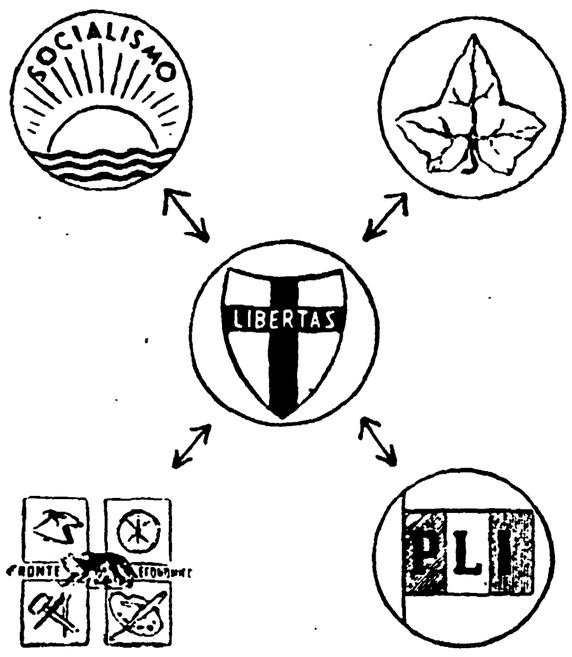
E la riprova di quanto asseriamo l'abbiamo avuta ascoltando le parole di Stampacchia all'Adriano domenica mattina a proposito delle pensioni di guerra. Egli infatti ha asserito (e questo sarà il suo programma, evidentemente!) che non si può chiedere al governo più di quanto questi si senta di dare...

Gli organi poi della DC e AC, «Popolo» e «Quotidiano», nel riportare ieri la notizia della vittoria della lista «nazionale» hanno opportunamente ignorata la presenza di 9 missini nella lista stessa, alcuni dei quali candidati del MSI alle amministrative di Roma; notizia invece riportata dal «Messaggero» di ieri. Vedremo qui, alla prima riunione del Consiglio dei mutilati di Roma, realizzata la direttiva di Don Sturzo e l'abbraccio «caritatevole» di Veronese a Stampacchia, dopo che questi avrà tuonato sulle piazze contro il governo «liberticida e rinunciatario» e si sarà autoincensato quale candidato del MSI.

Ma gli assillanti problemi dei mutilati e invalidi di guerra restano, nonostante queste manovre, nella loro tragica realtà quotidiana e non sono, come vuole che siano il «Popolo», «l'assistenza e il collocamento».

Lo sappiano, dunque, tutti i mutilati di Roma: per primi i 5544 che hanno votato la lista «nazionale» e poi gli altri 16 mila che non sono andati a votare. I 4245 che hanno votato per la lista «Dovere associativo» ben ne conoscevano il programma e continueranno a lottare uniti, come fino a ieri hanno fatto «per la unità e l'indipendenza dell'associazione», per tutti gli interessi morali e materiali di questa gloriosa categoria.

Spiegate a tutti l'inghippo!



Ecco un'esemplificazione grafica degli apparentamenti, il sistema elettorale escogitato dal partito d.c. per rubare voti agli ingenui. Come è noto, in virtù degli apparentamenti, IL GRUPPO DI LISTE apparentate che raccoglie la maggioranza dei voti (anche un solo voto in più delle altre!) avrà assegnati I DUE TERZI DEI SEGGI. Nel caso delle liste distinte dai contrassegni qui affianco riprodotti, i voti raccolti dal «sole al tramonto» (P.S.D.I. di Saragat e Romita), dalla «foglia d'edera» (P.R.I.), dal cosiddetto «fronte economico» e dalla «bandiera tricolore» (P.L.I.) andranno ad aggiungersi al suffragi che riuscirà a raccogliere la «scudo crociato», il simbolo di lista della D.C. Ne consegue che TUTTI I VOTI dati alle liste apparentate con la D.C. SONO VOTI DATI ALLA D.C., che tenta in questo modo di recuperare quelle decine di migliaia di voti che sicuramente perderà a causa della politica antipopolare condotta in anni di governo nazionale e comunale. Attenzione agli inganni, dunque, elettori romani! Attenzione elettori repubblicani, socialdemocratici, liberali e commercianti! Chi vota le liste collegate con la D.C. vota per la D.C. VOTATE CONTRO LA D.C. E I SUOI PARENTI!

OGGI ai Cinema

CORSO E CAPITOL

Una «Prima» meravigliosa con i celebri:

JOE CARIOCA - PAPERINO - PECOS BILL

e la insuperabile ETHEL SMITH

Uno spettacolo magico denso di ritmi elettrizzanti in un arcobaleno di colori incantevoli